

## Scossa in Alta Valdarda: tanta paura

Terremoto avvertito anche a Fiorenzuola. Sopralluogo di Allegri a Morfasso dove la scuola chiude un'ora prima. Croci: «Sos frane»

**MORFASSO** - La terra ha tremato in Alta Valdarda, un territorio già colpito dall'emergenza frane: non si segnalano danni ma comprensibile panico. La scossa di terremoto di magnitudo 3.9 è stata avvertita ieri alle 12 e 8 minuti in provincia di Parma e Piacenza. L'epicentro è stato localizzato, a 25,8 chilometri di profondità, nell'Alta Valdarda, nel distretto sismico della Valditaro, fra i Comuni di Gröpparello, Morfasso e Bore. A Morfasso, dove si è deciso di anticipare di un'ora la chiusura della scuola, si è subito precipitato l'assessore provinciale alla Protezione civile Davide Allegri. Dalle segnalazioni arrivate in redazione, il terremoto è stato avvertito anche a Fiorenzuola (studenti del polo Mattei sono usciti per strada), nella parte alta di Castellarquato e a Piacenza. L'area interessata dalla scossa è considerata "a bassa pericolosità sismica" dagli Studi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)

ed è stata classificata dalla Regione Emilia-Romagna in parte in terza categoria, in parte in quarta. Lo sottolinea lo stesso Ingv in un comunicato dove si conferma che la scossa è stata avvertita anche a Milano nei piani alti. «Non abbiamo trovato alcuna situazione di criticità» ci ha detto Allegri al termine del sopralluogo fatto ieri a Morfasso insieme al sindaco Enrico Croci. «La Regione mi ha comunicato che si è trattato di una scossa isolata che non dovrebbe avere sviluppo. Abbiamo subito allertato il coordinamento provinciale della Protezione civile, collegato al coordinamento regionale, e il centro

sismologico regionale, che stanno monitorando l'attività sismica della vallata». Fortunatamente, conclude Allegri, la scossa, non ha creato problemi. Paura sì, quella tanta: le prime telefonate arrivate all'assessore provinciale parlavano di crepe nelle abitazioni, di gente per strada. Segnalazioni di danni che non hanno trovato conferma nel sopralluogo ma che denunciano uno stato di ansia collettiva maturato sull'onda dell'emergenza Abruzzo, alimentato dal dibattito nazionale sul dissesto idrogeologico e rafforzato da criticità già presenti sul nostro territorio in termini di frane. «Ho il cassetto

intasato da richieste di interventi post-frane» dichiara il sindaco Croci ricordando la difficile situazione negli abitati di Sartori e Colombello in località Monte Lana ma anche la grossa frana di Monte proprio ieri oggetto di un nuovo sopralluogo del sindaco e che richiede un finanziamento (il progetto è già pronto) di 80mila euro. Il terremoto non ha accelerato il movimento frane ma l'Alta Valdarda non canta vittoria: «Ci preoccupa la pioggia che arriverà, si rischia il disastro». La speranza è che si riesca a portare presto a casa un po' di fondi per la messa in sicurezza. Allegri è cautamente fiducioso: «Abbiamo fatto squadra con l'assessore regionale Marioluigi Bruschini e passato al sottosegretario Guido Bertolaso la documentazione sulle frane. Entro i primi di novembre saremo convocati a Roma come Comune e Provincia. Ci saranno anche i nostri parlamentari».

Paola Romanini



La frana di Vernasca. A sinistra: Allegri e Croci davanti alla scuola di Morfasso

## MORFASSO - L'animale trovato sui monti



MORFASSO - Massimo Canevazzi, Giancarlo Secchi e la carcassa del lupo

## S'indaga sulla morte del lupo «Dentatura impressionante»

Forse deceduto per un'emorragia interna

**MORFASSO** - In diversi asserivano che era ritornato a popolare la montagna morfassina, e qualche residente avevano notato delle orme simili a quelle di un "grosso cane" impresse sulla spessa coltre di neve caduta nell'inverno passato lungo gli innumerevoli sentieri che fendono le alture della zona. Ora lo si può dire con certezza: il lupo è tornato. Uno splendido esemplare di lupo femmina, il mammifero che ha alimentato leggende e credenze popolari e che era scomparso per sempre da Morfasso agli inizi del '900 (almeno secondo

attitudine di caccia nella zona. Secchi ieri ha avvisato le autorità competenti tornando sul posto del ritrovamento assieme al guardiacaccia Claudio Obertelli e altri membri dell'Atc. E' stato proprio quest'ultimo, nel pomeriggio, ad accompagnare sul luogo del ritrovamento il dottor Enrico Merli, zoologo del Servizio di tutela faunistica della provincia di Piacenza, aiutandolo nel recupero dell'animale. «Si tratta di una lupa, la prima rinvenuta morta nel territorio di Morfasso. Ha più di tre anni che ha una dentatura molto consumata e

VERNASCA - Con l'avvicinarsi dell'inverno e delle inevitabili piogge, tra gli abitanti di Vernasca cre-